



ISTITUTO COMPRENSIVO "M. ANZI" DI BORMIO
Piazza V° Alpini, 5 - 23032 Bormio (SO) - Tel. 0342/901467 - Fax 0342/918525
C.F. 93022020148
e-mail: SOIC822007@istruzione.it – SOIC822007@pec.istruzione.it

Delibera del Collegio Docenti

PREMESSA SUL CONCETTO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione è uno dei principi cardine **dell'innovazione e del cambiamento** e trova le sue fondamenta nella L. 517/77 e L. 148/1990, ma negli anni ha subito profondi ampliamenti e trasformazioni di significato in relazione al contesto in cui è usata.

Ai sensi del D.lgs 62/2017 la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Sinteticamente, possiamo oggi considerare la valutazione sotto il profilo **pedagogico**, il profilo **amministrativo** e il profilo **docimologico**.

Finalità della valutazione degli alunni

- Accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;
- promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;
- svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;
- informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa nella distinzione di ruoli e funzioni;
- certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.

INQUADRAMENTO TEORICO - PEDAGOGICO

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. La valutazione è un processo sistematico e continuo, che riguarda le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'offerta formativa, fornisce le basi per un giudizio di valore, che permette di prendere decisioni sul piano pedagogico-didattico.

In sintesi

- la valutazione è l'atto e l'effetto del valutare e dell'attribuire un valore;
- nella scuola l'atto del valutare deve realizzare un significativo e radicale

cambiamento, passando da una valutazione dei risultati alla valutazione dell'apprendimento degli studenti e del processo che li determina.

- La valutazione attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione pertanto assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, comportando un allargamento della visione a:

- valutazione della scuola nel suo complesso e dei risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche;
- approccio sistemico alla valutazione degli studenti individuando:
 - risultati, apprendimenti e comportamento;
 - processi;
 - contesti.

La valutazione nel passato era riferita ad un'impostazione docimologica: era finalizzata esclusivamente alla classificazione degli alunni e prevedeva l'insegnamento del docente, l'apprendimento dell'alunno, il giudizio, spesso inappellabile, espresso dal docente sul livello di apprendimento conseguito dall'alunno.

Stava esclusivamente alla sensibilità e all'etica professionale del docente discutere con l'alunno le motivazioni del giudizio, mettere in atto azioni di recupero e sostegno nei confronti degli alunni con difficoltà di apprendimento oppure, più raramente, riflettere sulla validità delle strategie applicate durante l'insegnamento ed, eventualmente, modificarle.

La valutazione nell'ultimo decennio ha assunto un significato diverso: dal PTOF d'Istituto *"La valutazione assume pertanto carattere formativo, di accompagnamento e di stimolo al miglioramento continuo:*

- *concorre a modificare e rendere efficace il percorso didattico rispetto alle esigenze dei singoli alunni;*
- *inerisce il programmare consentendo una continua regolazione dei processi di insegnamento/apprendimento;*
- *implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevare attitudini, competenze, abilità, comportamenti, al fine di predisporre percorsi adeguati a ciascun alunno;*
- *presta attenzione alla qualità dei processi attivati, cognitivi e non, e al progresso nella formazione della personalità degli alunni."*

IL PROFILO AMMINISTRATIVO

Nel nostro Paese il conseguimento di titoli di studio riveste quasi sempre un valore legale, grazie al quale è possibile accedere a diritti che altrimenti non sarebbero garantiti (ad es: borse di studio, partecipazione a concorsi per posti di lavoro, ecc.).

Poiché il possesso del titolo di studio deve essere sempre certificato da un documento, ne consegue che la valutazione non è solo un problema pedagogico, ma anche amministrativo.

Come quello pedagogico, anche questo problema ha prodotto intensi e controversi dibattiti nel panorama scolastico italiano degli ultimi trent'anni, dando luogo alla produzione di molte e diverse forme di documenti amministrativi finalizzati alla valutazione.

IL PROFILO DOCIMOLOGICO

Secondo la **docimologia**, cioè la scienza che studia i problemi legati alla valutazione, in qualsiasi processo valutativo, oggettivamente e scientificamente corretto, si devono distinguere tre momenti:

1) la **verifica**, cioè un insieme di prove (osservazioni sistematiche, interrogazioni, prove scritte, questionari a risposta aperta o chiusa, ecc.)

Una verifica scientificamente corretta deve essere condotta con una pluralità di prove diversificate, per evitare le trappole che ognuna di esse, da sola, può causare.

Ad esempio:

- a) le osservazioni sistematiche sono legate alla soggettività dell'osservatore,
- b) durante le interrogazioni, la capacità (o non capacità) di espressione verbale può nascondere l'effettiva preparazione dell'alunno e l'atteggiamento del docente può condizionare notevolmente (in positivo e in negativo) le risposte dell'alunno,
- c) nelle prove scritte a carattere discorsivo, la capacità (o non capacità) di espressione scritta può nascondere l'effettiva preparazione dell'alunno e la loro valutazione è molto legata alla soggettività del docente,
- d) le prove scritte a risposta chiusa, soprattutto i questionari che offrono la possibilità di scelta tra più risposte, sono molto soggette alle leggi della casualità.

2) La **misurazione**, cioè l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica.

Una prova di verifica può essere considerata valida quando, una volta misurata, essa rispecchia un andamento definito come "Campana di Gauss", cioè fornisce, grosso modo, i seguenti risultati:

20-25% di risultati eccellenti, 50-60% di risultati medi, 20-25% di risultati non sufficienti.

Qualora l'insegnante ottenga risultati che si discostano di molto da quelli statisticamente previsti, significa che la prova somministrata era, a seconda dei casi, troppo facile o troppo difficile.

3) la **valutazione** vera e propria, cioè l'interpretazione dei dati ottenuti con la misurazione.

L'interpretazione dei dati è un processo complesso che, per essere considerato scientificamente corretto, deve tener conto di diversi parametri di riferimento, di cui tre sono essenziali:

- a) gli obiettivi previsti dalle disposizioni legislative,
- b) gli obiettivi adattati al contesto classe,
- c) gli obiettivi previsti per la storia personale dell'alunno

L'interpretazione dei dati può essere soggetta a molti errori, tra cui

- a) lo **stereotipo**, cioè valutare secondo l'abitudine e non accorgersi o non voler considerare compiutamente i cambiamenti in positivo o in negativo,
- b) l'**effetto alone**, cioè trasferire in determinati ambiti disciplinari le valutazioni positive o negative espresse in altri ambiti,
- c) l'**effetto Pigmalione**, cioè i circoli viziosi (o virtuosi) che si instaurano incoraggiando o scoraggiando un alunno con il proprio atteggiamento.

APPLICAZIONE AL CONTESTO SCOLASTICO

Dal PTOF d'Istituto

"L'Istituto assicura un'informazione trasparente su criteri, modalità della valutazione e sui risultati e promuove la partecipazione e la corresponsabilità educativa tra scuola, alunni e famiglie..."

... Il Collegio dei Docenti inoltre intende riservare adeguato spazio all'attività di verifica e valutazione delle attività curricolari attraverso un percorso condiviso di lavoro; in tale contesto si inseriscono le prove di verifica dell'Istituto nonché la partecipazione della scuola alle rilevazioni dell'Invalsi."

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate alla valutazione periodica degli alunni, **il Collegio dei docenti fa propri i principi illustrati in premessa** e sulla base di questi fissa i criteri che tutti i Consigli di classe dovranno osservare per l'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe successiva e all'esame conclusivo del 1° ciclo.

Prima di procedere alla valutazione il Collegio dei docenti deve validare l'anno scolastico in base al numero delle assenze, secondo quanto previsto dalla normativa: il numero delle assenze non deve superare il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte orario complessivo.

Il Collegio dei docenti può derogare a questo limite qualora le assenze siano dovute a motivi di salute adeguatamente documentati e tali da consentire a ciascun docente di avere elementi per una valutazione dell'alunno.

Il Collegio dei Docenti

DELIBERA

- 1) di non utilizzare tutta la scala della misurazione in decimi, esprimendo votazioni negative non al di sotto dei 4 decimi (nelle classi della scuola primaria utilizzare la scala da 5 a 10);
- 2) di adottare la scala dal 4 al 10 (nelle classi della scuola primaria utilizzare la scala da 5 a 10) per le valutazioni quadrimestrali, rimandando al giudizio globale la precisazione circa la gravità di eventuali insufficienze;
- 3) che nella misurazione delle verifiche periodiche si potranno adottare anche valutazioni intermedie;
- 4) che per misurare le singole prove, i docenti si riferiranno a griglie, di volta in volta elaborate secondo criteri prestabiliti;
- 5) di utilizzare la tabella sottostante per le misurazioni in decimi dei livelli raggiunti negli indicatori.

VALUTAZIONE	INDICATORE
4 – 4,5	<ul style="list-style-type: none"> – conoscenze incomplete e molto frammentarie – scarsa capacità espositiva – assenza dei linguaggi specifici – necessità di essere guidato nell'esposizione dei contenuti di studio – mancata applicazione degli apprendimenti
5 – 5,5	<ul style="list-style-type: none"> – conoscenze incomplete e lacunose – incerta capacità espositiva – povertà lessicale – parziale organizzazione dei contenuti di studio – saltuaria applicazione degli apprendimenti
6 – 6,5	<ul style="list-style-type: none"> – conoscenza degli elementi basilari – modesta capacità espositiva – uso di un linguaggio sufficientemente appropriato – organizzazione dei contenuti di studio in via di acquisizione – applicazione sufficiente degli apprendimenti
7 – 7,5	<ul style="list-style-type: none"> – conoscenze adeguate dei contenuti – discrete capacità di esposizione e di rielaborazione delle conoscenze – utilizzo dei linguaggi specifici – organizzazione dei contenuti di studio abbastanza produttiva – applicazione degli apprendimenti in situazioni note
8 – 8,5	<ul style="list-style-type: none"> – conoscenze complete – buone capacità di esposizione e di operare collegamenti – padronanza dei linguaggi specifici – organizzazione autonoma dei contenuti di studio – applicazione degli apprendimenti talvolta anche in situazioni nuove
9 – 9,5	<ul style="list-style-type: none"> – conoscenze complete e approfondite – esposizione chiara, precisa e articolata con rielaborazione personale e sicura – padronanza dei linguaggi specifici – organizzazione autonoma e produttiva dei contenuti di studio – applicazione degli apprendimenti a situazioni nuove

10

- conoscenze complete, approfondite ed organiche
- esposizione fluida, ricca e articolata con rielaborazione critica
- sicura padronanza dei linguaggi specifici
- organizzazione efficace e personale dei contenuti di studio
- applicazione corretta ed originale degli apprendimenti a situazioni nuove

- 6) di osservare in modo continuo e sistematico i processi di apprendimento formali ed informali e di documentare la progressiva maturazione dell'identità personale;
- 7) di guidare l'alunno nel processo di apprendimento mediante suggerimenti, indicazioni, incoraggiamenti, inviti, sia oralmente che per iscritto, in modo da attribuire al voto pieno significato formativo;
- 8) di promuovere negli alunni costanti riflessioni come autovalutazione dei loro comportamenti e dei loro percorsi di apprendimento;
- 9) di utilizzare, per la valutazione del comportamento, la scala di giudizi sintetici
 - corretto e responsabile
 - corretto
 - generalmente corretto
 - non sempre corretto
 - non corretto.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

- Rispetto delle persone, delle regole di convivenza.
- Frequenza: regolarità, puntualità (orario e giustificazioni).
- Interesse, impegno.
- Partecipazione all'attività educativa e didattica della classe.

GIUDIZIO SINTETICO	LIVELLI RAGGIUNTI NEGLI INDICATORI
Corretto e responsabile	<ul style="list-style-type: none"> - sempre responsabile, scrupoloso nel rispetto delle persone e delle regole - puntuale nelle consegne - attento e impegnato - partecipa, collaborativo e propositivo
Corretto	<ul style="list-style-type: none"> - sempre responsabile, rispettoso delle persone e delle regole - puntuale nelle consegne - attento e impegnato - disponibile e collaborativo
Generalmente corretto	<ul style="list-style-type: none"> - sostanzialmente corretto, episodi limitati di mancato rispetto delle persone e delle regole - necessita talvolta di richiami da parte dell'insegnante - parziale consapevolezza del proprio dovere - non sempre puntuale ed esauriente nelle consegne
Non sempre corretto	<ul style="list-style-type: none"> - episodi ripetuti di mancato rispetto delle persone e delle regole - discontinuo nell'impegno - limitata consapevolezza del proprio dovere - necessita di frequenti richiami verbali e comunicazioni scritte da parte degli insegnanti
Non corretto	<ul style="list-style-type: none"> - comportamento irrispettoso nei confronti delle persone e delle regole - scarsa consapevolezza del proprio dovere - persistenti mancanze documentate da comunicazioni scritte - Solo per la scuola secondaria: - frequenti annotazioni sul diario e sul registro, convocazione dei genitori, allontanamento dalla scuola.

La valutazione periodica e finale sul documento di valutazione deve essere integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

INDICATORI	DESCRITTORI			
	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO DI BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Sviluppo sociale	<p>Fatica a relazionarsi positivamente con compagni ed insegnanti.</p> <p>Ha spesso bisogno dell'adulto come punto di riferimento.</p> <p>Con gli adulti tende a mettere in atto comportamenti di sfida.</p> <p>Predilige il lavoro individuale a quello di gruppo.</p> <p>Nel gruppo assume un ruolo passivo.</p> <p>Nel gruppo non accetta punti di vista diversi.</p>	<p>Predilige relazionarsi in un piccolo gruppo.</p> <p>Non sempre è disponibile nei confronti dei compagni e degli insegnanti.</p> <p>Nel gruppo accetta punti di vista diversi.</p> <p>Nel gruppo accetta le situazioni e le decisioni prese.</p>	<p>È integrato nel gruppo classe e si relaziona in modo corretto con compagni ed insegnanti.</p> <p>Nel gruppo cerca di collaborare più attivamente.</p> <p>Nel confronto con i compagni, comprende punti di vista diversi e interviene in modo positivo.</p>	<p>È ben integrato nel gruppo classe e si relaziona in modo responsabile e collaborativo sia con i compagni, sia con gli insegnanti.</p> <p>Nel gruppo sa assumere ruoli diversi in funzione della situazione o dell'obiettivo da raggiungere.</p> <p>È disponibile ad aiutare i compagni.</p> <p>Nel dialogo si mostra propositivo e sa mediare ricercando soluzioni condivisibili.</p>

<p>Partecipazione, ascolto e attenzione</p>	<p>Interviene in modo non sempre adeguato.</p> <p>Ascolta e segue con attenzione discontinua.</p> <p>Si distrae facilmente durante il lavoro scolastico.</p> <p>Partecipa solo saltuariamente alle attività e necessita di richiami.</p>	<p>Interviene solo se sollecitato.</p> <p>Fatica a mantenere un'attenzione adeguata.</p> <p>Mostra capacità di ascolto e attenzione solo se interessato.</p> <p>Partecipa alle proposte intervenendo solo quando si sente sicuro.</p> <p>Su indicazione, interviene in modo pertinente.</p>	<p>Interviene in modo adeguato.</p> <p>Mantiene l'attenzione per svolgere correttamente le attività proposte.</p>	<p>Interviene con contributi personali, coerenti e costruttivi.</p> <p>Ascolta e mantiene l'attenzione fino al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.</p>
<p>Sviluppo personale: autonomia operativa</p>	<p>Necessita dell'aiuto dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro e nello studio.</p> <p>Ricerca l'adulto nella fase organizzativa del proprio lavoro.</p> <p>Nella conduzione del proprio lavoro è impreciso.</p> <p>Fatica ad adeguare i propri tempi di lavoro a quelli della classe.</p>	<p>Dimostra una certa autonomia organizzativa nell'esecuzione dei lavori.</p> <p>Chiede spesso conferme circa la correttezza del proprio operato.</p> <p>Va rassicurato di fronte a situazioni e a compiti nuovi.</p> <p>Organizza il proprio lavoro seguendo le indicazioni.</p> <p>Non sempre è ordinato e preciso.</p>	<p>Svolge il proprio lavoro autonomamente.</p> <p>È autonomo e ordinato nel lavoro personale.</p> <p>Sta maturando un approccio più positivo a compiti e a situazioni nuove.</p> <p>Utilizza il tempo in modo appropriato.</p> <p>Recupera le conoscenze /esperienze pregresse in modo autonomo.</p>	<p>Svolge il lavoro in modo autonomo, produttivo ed efficace.</p> <p>Attiva strategie di lavoro personali.</p> <p>Recupera, utilizza e trasferisce in contesti diversi le conoscenze /esperienze pregresse in modo autonomo, originale, con una buona consapevolezza e padronanza, integrando i saperi.</p>

	<p>È frettoloso nello svolgimento delle attività.</p> <p>Recupera le conoscenze /esperienze pregresse se aiutato dall'insegnante.</p> <p>Necessita di continuo supporto per gestire il tempo e le risorse in modo coerente rispetto al compito.</p>	<p>È autonomo e ordinato, ma talvolta poco efficace nel lavoro.</p> <p>Recupera le conoscenze /esperienze pregresse in modo autonomo.</p> <p>Gestisce il tempo e le risorse su indicazione dell'insegnante in modo coerente rispetto al compito.</p>	<p>Gestisce il tempo e le risorse generalmente in autonomia, in modo continuativo e coerente rispetto al compito.</p>	<p>Gestisce il tempo e le risorse in modo autonomo, responsabile e coerente rispetto al compito.</p>
<p>Metodo di studio cl 3[^], 4[^] e 5[^] primaria e secondaria</p>	<p>Presenta uno sviluppo ancora parziale delle capacità di ricerca e di studio.</p> <p>Espone le conoscenze con la guida dell'insegnante.</p>	<p>Sta acquisendo un metodo di studio.</p> <p>Utilizza le conoscenze essenziali apprese, si avvia ad esporle in modo adeguato.</p>	<p>Ha acquisito un metodo di studio valido.</p> <p>Utilizza autonomamente le conoscenze apprese che espone in modo corretto.</p>	<p>Ha acquisito un metodo di studio personale, consapevole ed efficace.</p> <p>Rielabora le informazioni e le struttura in modo preciso.</p>
<p>Capacità di problem solving</p>	<p>In contesti problematici va guidato a trovare la soluzione.</p>	<p>In contesti problematici riesce ad intuirne gli elementi, ma fatica ad organizzare il percorso per giungere alla soluzione.</p>	<p>In contesti problematici trova la soluzione procedendo in modo organizzato.</p>	<p>In contesti problematici formula ipotesi e ricerca soluzioni creative ed originali.</p> <p>In contesti problematici riutilizza quanto appreso per trovare soluzioni nuove.</p>

Evoluzione rispetto al livello di partenza	L'apprendimento mostra l'evoluzione positiva di pochi elementi rispetto al livello di partenza.	L'apprendimento si sta evolvendo in maniera positiva rispetto al livello di partenza.	L'apprendimento mostra un'evoluzione positiva rispetto al livello di partenza.	L'apprendimento mostra una significativa evoluzione positiva rispetto al livello di partenza.
Sviluppo degli apprendimenti	Non ha raggiunto gli obiettivi minimi prefissati. Presenta lacune e carenze nelle diverse discipline.	Ha raggiunto parzialmente gli obiettivi prefissati. Ha raggiunto gli obiettivi programmati in modo sufficiente. Deve consolidare conoscenze ed abilità in alcune/ in quasi tutte le discipline.	Ha raggiunto gli obiettivi prefissati in modo soddisfacente/ completo in quasi tutte le discipline.	Ha raggiunto gli obiettivi prefissati in modo completo e approfondito in tutte le discipline.
Acquisizione strumentalità di base cl 1 [^] e 2 [^] primaria	Non possiede le strumentalità di base.	Sono in via di acquisizione le abilità e le strumentalità di base. Possiede in parte le abilità e le strumentalità di base. Sta gradualmente superando le difficoltà nell'acquisizione delle strumentalità di base.	Possiede le abilità e le strumentalità di base. Applica tecniche e procedure. Usa con maggiore sicurezza le strumentalità di base acquisite.	Possiede una buona padronanza delle abilità e strumentalità di base. Applica con sicurezza tecniche e procedure.

Si ritiene che il presente documento costituisca una traccia utile al fine di valutare il percorso d'apprendimento, di ogni singolo alunno, in modo unitario e condiviso senza nulla togliere alla personalizzazione del processo formativo; pertanto i docenti si riservano la possibilità di modificare le presenti voci tenendo conto delle specificità di ogni singolo alunno.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Delibera del Collegio Docenti

SCUOLA PRIMARIA

Nell'attribuzione della valutazione in sede di scrutinio dovranno essere considerati i seguenti fattori:

1. situazione iniziale, prerequisiti per affrontare la programmazione di classe;
2. situazione del contesto socio-culturale: es. disagio affettivo, disagio sociale, integrazione degli alunni stranieri, problemi di salute;
3. progressione o regressione nei processi di apprendimento riferiti all'anno da valutare;
4. interesse e motivazione dimostrati nella partecipazione alle attività didattiche;
5. impegno e applicazione nello studio individuale e nei compiti a casa;
6. capacità di organizzarsi in modo autonomo e svolgere i compiti in tempi adeguati;
7. livello delle abilità, conoscenze e competenze acquisite in ogni disciplina;
8. livello di competenze trasversali raggiunte;
9. esito degli interventi di recupero mirati per specifiche criticità;
10. regolarità nella frequenza scolastica.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si dovrà tener conto dei livelli di apprendimento prefissati ed esplicitati in dettaglio all'interno del Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) la valutazione dovrà tener conto delle specifiche situazioni soggettive esplicitate nel Piano Didattico Personalizzato.

CRITERI DI AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In sede di scrutinio finale verranno prese in esame le proposte di valutazione relative al comportamento e alle valutazioni conseguite nelle discipline.

“L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di *prima acquisizione*.”

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione”(articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017)

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- presenza di più di quattro valutazioni negative;
- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi;
- nonostante gli interventi individualizzati, mancati processi di miglioramento cognitivo;
- nonostante gli interventi individualizzati, gravi carenze e assenza di miglioramento rispetto agli indicatori del comportamento: partecipazione, responsabilità e impegno.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalla famiglia e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare quando la mancanza di segmenti formativi e cognitivi potrebbe compromettere il processo di apprendimento nella classe successiva;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Ogni decisione in merito all'ammissione o alla non ammissione alla classe successiva rientra nella sovranità dei docenti contitolari della classe in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato che, pur dovendo tener conto dei suddetti criteri, di fronte a situazioni particolari potrà decidere caso per caso in piena autonomia e responsabilità di giudizio, motivando in dettaglio la deliberazione stessa nel verbale della seduta di scrutinio finale.

La decisione di non ammissione dovrà comunque essere assunta all'unanimità.

Criteri di non ammissione SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. In sede di scrutinio, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in base a:
 - a) Valutazioni conseguite nelle diverse discipline
 - b) Valutazione del comportamento sulla base dei relativi criteri
2. Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione 4
3. Il Consiglio di classe, a maggioranza, delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione.

In particolare:

- in presenza di 3 o più insufficienze lievi
 - in presenza di 2 insufficienze gravi accompagnate da più insufficienze lievi
 - in presenza di più di 2 insufficienze gravi
4. Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di portare a 6 una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:
 - Progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza
 - Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente
 - Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico
 - Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione
 5. Nel caso in cui una o più valutazioni siano portate a 6 si provvederà a inserire una specifica nota ("per voto di consiglio è stato portato a 6 il voto nelle seguenti discipline...") nel documento di valutazione nello spazio previsto per le annotazioni.
 6. La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere motivata riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate.

COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Nel corso dell'anno scolastico, nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per la compromissione dell'anno scolastico, i docenti contitolari della classe informano la famiglia mediante colloqui e/o comunicazioni scritte per

presentare la situazione ed illustrare azioni documentate anche sul registro elettronico e/o nell'agenda di classe e specificamente programmate al fine del recupero dei livelli di apprendimento.

In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, i docenti contitolari della classe comunicano tempestivamente alla famiglia, preferibilmente nel corso di un colloquio, l'esito dello scrutinio finale.